COMMISSIONE XI

LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LXXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAPELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 645

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 645

Proposte di legge (*Ritiro*):

LETTIERI: Istituzione di scuole per infermieri nei capoluoghi di provincia. (358) 645

LETTIERI: Istituzione di scuole per medici condotti nei capoluoghi di provincia. (359) 645

PRESIDENTE 645

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. 645

LETTIERI 646

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

TANASCO ed altri: Concessione della autorizzazione all'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo ed iniziarono l'apprendistato in regime della legislazione austriaca. (2175) 646

PRESIDENTE 646

BARTOLE 646

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. 646

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Provvedimenti vari in materia di assegni familiari. (2299) 646

PRESIDENTE 646, 647

REPOSSI, *Relatore* 646

SULLO. 647

DEL BO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 647

La seduta comincia alle 9,20.

CASTELLARIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Fassina, Leone Marchesano, Martini Fanoli Gina, Palenzona, e Pastore.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Lettieri e Tanasco intervengono all'odierna seduta, senza voto deliberativo, per la discussione delle proposte di legge di cui sono proponenti.

Ritiro delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Lettieri: Istituzione di scuole per infermieri nei capoluoghi di provincia. (358). Istituzione di scuole per medici condotti nei capoluoghi di provincia. (359).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle due proposte di legge di iniziativa del deputato Lettieri: Istituzione di scuole per infermieri nei capoluoghi di provincia; Istituzione di scuole per medici condotti nei capoluoghi di provincia.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Il disegno di legge riguardante la materia infermieristica è già al Consiglio dei ministri. Pregherei, pertanto, il proponente, assicurandolo nel modo più

formale che in quella sede si terrà conto delle sue proposte, di ritirarle. Rimane evidentemente salvo il suo diritto di proporre tutti gli emendamenti che crederà opportuni al testo governativo.

LETTIERI. Prendo atto della dichiarazione dell'Alto commissario e dichiaro che ritirerò le mie due proposte, pregando la Presidenza di cancellarle dall'ordine del giorno generale della Camera.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tanasco ed altri: Concessione della autorizzazione all'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo ed iniziarono l'apprendistato in regime della legislazione austriaca. (2175).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tanasco, Facchin, Barbina e Bartole: Concessione della autorizzazione all'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo ed iniziarono l'apprendistato in regime della legislazione austriaca.

BARTOLE. Per una questione preliminare. Domando all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità se è esatta la notizia secondo la quale il Governo militare alleato a Trieste avrebbe emanato disposizioni affinchè venga sanata la situazione degli odontotecnici, di cui alla proposta di legge Tanasco. Se così fosse, dato che l'interesse di quella categoria, in verità assai modesta nel numero, si risolve nell'ambito del territorio di Trieste, mi domando se non sia il caso di rinviare la discussione della proposta di legge Tanasco. Non vorrei che venisse a costituire un precedente nei confronti di quelle proposte di legge, all'ordine del giorno della nostra Commissione, concernenti l'abilitazione all'esercizio professionale degli odontotecnici.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* Ho saputo dall'onorevole Tanasco che il conte di Carrobbio, delegato del Governo italiano presso il territorio libero di Trieste, avrebbe ottenuto dal Governo militare alleato la promessa di tenere in sospeso il progetto fino a gennaio allo scopo di vedere se la proposta di legge Tanasco sarà approvata o meno. In conseguenza di ciò, sappiamo che a favore degli odontotecnici esiste presso il quartier generale del governo militare alleato del territorio libero di Trieste, uno schema di cui l'onorevole Tanasco mi ha trasmesso copia

Mi permetto di avvertire che se la proposta di legge Tanasco dovesse essere esaminata dovrei chiedere il suo passaggio in sede referente, per poterla esaminare insieme alle altre proposte di legge che riguardano la stessa materia. Non ritengo di poter consentire una enucleazione di questa particolare situazione, perchè dovremmo affrontare un problema di fondo, se cioè la nostra legislazione consenta di rendere equipollenti certi titoli alla laurea in medicina. Poichè il caso particolare potrebbe, *in loco*, essere risolto dal governo alleato, penso sia più opportuno rinviare la discussione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Confido che il problema verrà esaminato nella sede più opportuna. La discussione della proposta di legge, di cui il Governo ha chiesto il rinvio, è, pertanto, rinviata ad un'altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti varî in materia di assegni familiari. (2299).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti varî in materia di assegni familiari.

Prego il relatore, onorevole Repossi, di riferire.

REPOSSI, *Relatore.* Onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame non fa che tradurre, in termini legislativi, l'accordo intervenuto in sede sindacale; cioè un aumento di misura degli assegni familiari agli operai dei diversi settori. Inoltre provvede ad un aggiornamento degli assegni a favore dei lavoratori dell'artigianato che hanno tabelle assai inferiori a quelle dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'assicurazione.

Importante è, poi, notare che si è arrivati, finalmente, ad adeguare, in modo un po' più aderente alla realtà, la questione del diritto agli assegni familiari per i genitori. Debbo ricordare, al riguardo, che le disposizioni attualmente in vigore sanciscono che se un genitore a carico abbia soltanto due mila lire al mese di reddito, non debba esservi corresponsione dell'assegno per il figlio lavoratore. Uguale risultato si ha nel caso di due genitori

con un reddito complessivo di lire 3.500 mensili.

Il disegno di legge in esame eleva questi redditi minimi rispettivamente alle cifre di 7 e 12 mila lire mensili.

Debbo ancora aggiungere che sono attualmente esclusi dall'assegno i parenti, fino al terzo grado, quand'anche rivestano la figura di dipendenti, come potrebb'essere per il caso di un fratello o di un figlio che studiano in un'altra città, ecc.

Il provvedimento di legge in esame provvede a correggere anche questa lacuna.

Infine, sono devolute alla cassa unica degli assegni familiari le attività e le passività derivanti dal servizio di liquidazione degli assegni familiari alle famiglie dei lavoratori italiani trasferiti in Germania. Le spese di amministrazione inerenti al servizio per il pagamento degli assegni familiari dei lavoratori italiani emigrati in Francia, sono ugualmente devolute a questa cassa.

Nel chiedere, pertanto, ai colleghi della Commissione di confortare con il loro suffragio questo disegno di legge, debbo sottolineare che rimane tuttora aperta la questione – e mi riferisco a quanto ebbe a dire in una precedente seduta il collega onorevole Fassina – se la nostra Commissione debba limitarsi, in pratica, a sanzionare accordi sindacali in una materia che è regolata per legge o se possa estendere il suo potere a sostanziali modifiche.

Occorrerebbe vedere se non fosse il caso di studiare un disegno di legge che dia facoltà al Ministero del lavoro, o eventualmente al Presidente della Repubblica, di emanare decreti che diano disposizioni al riguardo. Infatti oggi, se un assuntore d'opera non vuole applicare l'accordo sindacale, non essendovi una legge, nessuno può obbligarlo a rispettare una circolare della previdenza sociale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SULLO. Ho presentato un emendamento aggiuntivo concernente la corresponsione degli assegni familiari per i figli a carico dei lavoratori. Mi riservo di illustrarlo ampiamente, in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in questo momento mi è stata recapitata la seguente lettera da parte della presidenza della IV Commissione:

« La IV Commissione, finanze e tesoro (IV Sottocommissione) alla quale è stato deferito per il parere alla XI Commissione, (Lavoro) il disegno di legge: Provvedimenti varî in materia di assegni familiari (2299), non ha potuto esprimere tale parere, mancandole alcuni dati essenziali relativi al provvedimento stesso.

Si prega pertanto, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento della Camera, di concordare una conveniente proroga al termine stabilito all'articolo medesimo ».

Rimetto al giudizio della Commissione la delicata questione che nasce da questa lettera: da un lato sarebbe spiacevole mancare di riguardo alla Commissione finanze e tesoro e procedere egualmente alla discussione; dall'altro non può essere dimenticato che il provvedimento è molto atteso dalle categorie interessate, anche perché costituisce il frutto di accordi già intervenuti.

DEL BO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Pur avendo il massimo rispetto per la Commissione finanze e tesoro, vorrei sapere quali siano gli elementi che difettano alla Commissione stessa. Debbo, infatti, sottolineare che il Ministero ha fornito esaurientemente le informazioni necessarie; mi pare, pertanto, che da parte della IV Commissione non vi sia stata né valutazione specifica dell'importanza del problema, né la volontà di risolverlo presto; tanto più che, a sensi del regolamento, la proroga del termine per esprimere il parere dovrebbe essere chiesta solo in casi eccezionali.

PRESIDENTE. Quanto ha detto il Sottosegretario di Stato è perfettamente esatto. Farò presente la circostanza al presidente della IV Commissione. Comunque, se non vi sono osservazioni, potrebbe rimanere stabilito il rinvio della discussione a mercoledì prossimo, con preghiera al Ministero, poiché da molte categorie di lavoratori è stato fatto presente che i limiti di reddito per i genitori a carico, previsti dall'articolo 3 di detto decreto – e cioè lire 12 mila per i due genitori e lire 7 mila per uno solo – non sono proporzionati ai limiti stabiliti nel 1938 (a quell'epoca, il limite per i due genitori era di 500 lire mensili) di rivedere queste cifre.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 9,50.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI